



## MOSTRA FONDAZIONE SELLA

# La storia della fotografia

Sarà inaugurata il 10 ottobre la mostra "L'altra macchina, un industriale biellese e l'affermazione della foto in Italia", con le opere di Giuseppe Venanzio Sella

■ Sarà inaugurata il 10 ottobre negli spazi espositivi della Fondazione Sella a Biella e rimarrà aperta al pubblico fino al 2 febbraio 2020 (visitabile su appuntamento fino al 28 febbraio per le scuole) la mostra "L'altra macchina: un industriale biellese e l'affermazione della fotografia in Italia" curata da Pierangelo Cavanna, storico della fotografia. L'evento è promosso da Fondazione Sella nell'ambito di un progetto di valorizzazione del proprio archivio storico dal titolo "Da Archivio a risorsa comune", finanziato da Compagnia di San Paolo (principale sostenitore) e da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. La mostra illustrerà il patrimonio artistico e culturale generato dalla passione che Giuseppe Venanzio Sella, fratello di Quintino e padre di Vittorio, dedicò alla fotografia e il contesto socio-culturale dell'affermazione della fotografia in Italia. Si articolerà in un percorso narrativo che culminerà nella presentazione di una preziosa selezione di originali fotografici, tra i quali

numerosi ritratti di famiglia e vedute paesaggistiche torinesi e biellesi. La sede espositiva si trova all'interno dell'antico Lanificio Maurizio Sella, complesso architettonico del gruppo Sella che ospita da secoli attività produttive. In mostra anche le immagini scattate

Angelica Sella, presidente della Fondazione Sella Onlus, ha parlato del progetto: «Negli ultimi anni è cresciuta nella comunità biellese, specializzata per secoli nell'industria tessile, la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale in nostro possesso. La crisi ci ha spinto a utilizzare le risorse culturali per aiutare nuove realtà nel percorso di crescita e affermazione. L'apertura di questa mostra e l'esposizione del patrimonio che la famiglia Sella ha custodito è significativa e può contribuire allo sviluppo della società, anche a livello produttivo ed economico». Collegate alla mostra, ci saranno attività formative



Nella foto, da sinistra, Marcello Vaudano, Angelica Sella, Pierangelo Cavanna e Andrea Pivotto, conservatore degli archivi Sella

rivolte alle scuole sull'uso della fotografia tradizionale e attività dedicate ai professionisti. Nel secolo dell'industrializzazione, la nascita e il progressivo consolidarsi della pratica fotografica costituirono elementi centrali del più ampio processo di modernizzazione che ha segnato l'Europa e l'Italia nel corso del XIX secolo, trovando nel Biellese una delle più significative aree di sviluppo. Giuseppe Venanzio Sella fu tra i maggiori protagonisti di quella stagione in cui la fotografia incominciò a diffondersi, forte delle competenze tecniche e chimiche

che determinarono il successo della sua impresa. Nato a Sella di Mosso nel 1823, Sella fu industriale di respiro europeo, colto e aperto all'innovazione, fotografo e divulgatore della nuova tecnologia dell'immagine. Fu autore del "Plico del fotografo", il primo completo trattato della disciplina pubblicato in Italia (1856) e tradotto dopo pochi anni in francese nell'Enciclopedia Roret. Il nostro contributo è segno della consapevolezza che il tessuto culturale biellese ha bisogno di sinergie» ha detto Marcello Vaudano, della Fondazione Cassa di

Risparmio. Pierangelo Cavanna, curatore della mostra, ha reso omaggio a Giuseppe Venanzio Sella: «Questa mostra ha un duplice scopo: da una parte far conoscere a tutti una parte importante della storia biellese, dall'altra è un risarcimento affettivo nei confronti di un uomo che fu il padre della fotografia italiana». La mostra sarà aperta sabato e domenica (10-19) e in altri giorni su appuntamento. Prezzo biglietto: 7 euro, salvo riduzioni. Per informazioni: fondazione@fondazionebella.org

EMILE MARTANO



In alto Pivotto e Cavanna con la copia originale di "Plico del fotografo", sotto un'immagine che spiega la passione della famiglia Sella per la montagna